

L'autunno sul fiume

Vi presentiamo, in questo numero che chiude l'autunno, una nostra recente realizzazione: il diorama autunnale (appunto!).

L'idea è nata dalla necessità di presentare qualcosa di nuovo all'annuale mostra del CRE Modellismo (oggi ARCA) di Torino e siccome l'esposizione era in programma, come sempre, all'inizio di novembre si voleva fare una cosa stagionale.

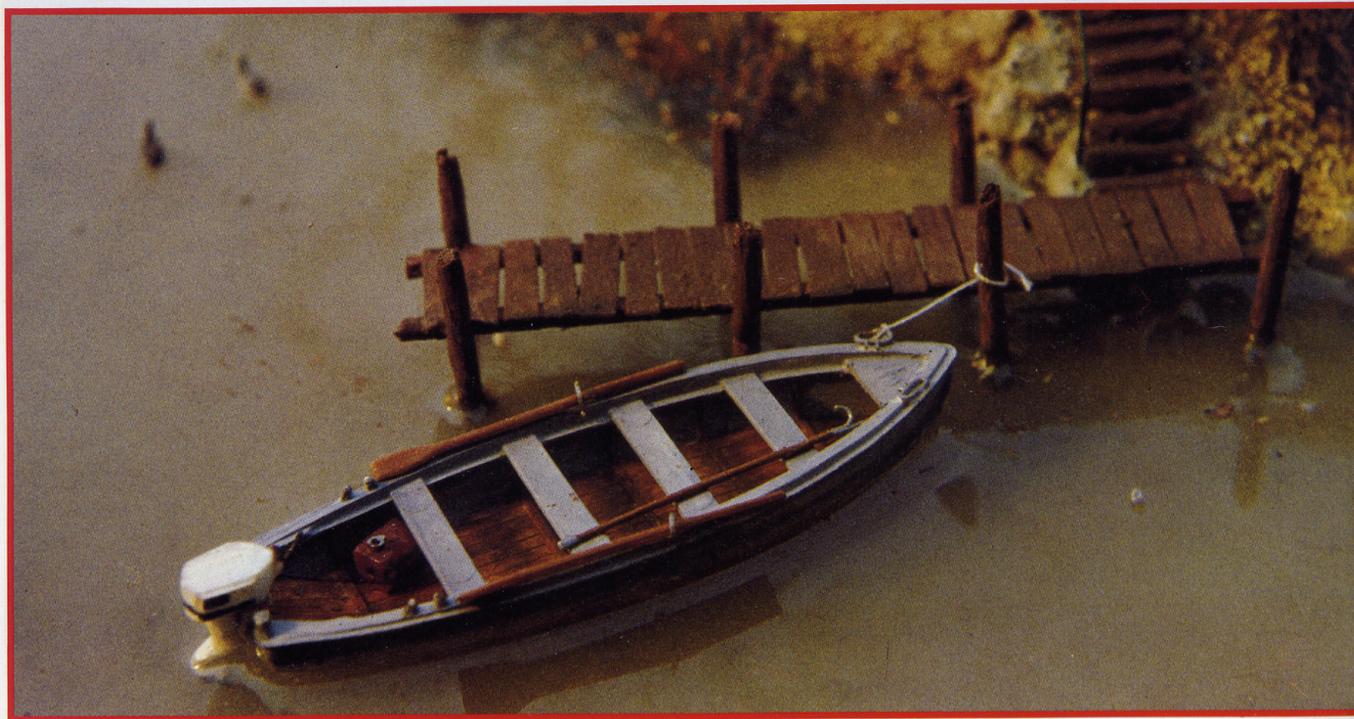
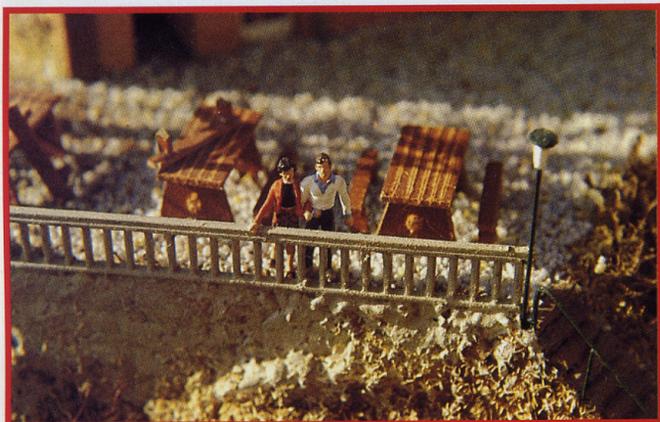
Dopo l'ottimo effetto sortito con il diorama "Cinque terre in H0" (vedi Mondo Ferroviario n. 1 pag. 56), abbiamo pensato di inserire anche qui uno specchio d'acqua ma in forma di canale o fiume che esce da un laghetto. Di quest'ultimo si è volutamente realizzato solo un tratto di sponda in modo da lasciare il resto alla fantasia dell'osservatore il quale può così immaginare uno slargo o un'ansa dello stesso fiume oppure un vero lago o una palude.

Il diorama è realizzato utilizzando del polistirolo, poi modellato con il pirografo e ricoperto con uno strato di carta imbevuto di colla vinilica: in esso sono incastonate alcune rocce vere, raccordate al resto mediante "stucco plastico" ottenuto con colla vinilica addensata con talco. Questi raccordi sono stati poi pitturati, con tempera non diluita, nello stesso colore del resto della roccia: l'effetto è ottimo. Una volta preparato il terreno abbiamo costruito i fabbricati usando legno e cartoncino. Gli infissi sono ricavati da fogli di plastica per modellismo, spessore 0,3 mm, ridotti a strisce











ed incollati sui vetri ritagliati da scatola di bomboniera. Le tegole sono riportate con il solito metodo manuale. Ante, tendine e bordini provengono da vecchie scatole di montaggio. Ed ecco il momento della vegetazione, la cui realizzazione è stata già descritta in un articolo apparso sul numero 8 di Mondo Ferroviario: *diciamo qui che è quasi tutta naturale anche se, per cercare di riprodurla perfettamente, è stata un po' ritoccata artificialmente.* Gli alberi senza foglie sono in filo di rame ricoperto, attorcigliato e verniciato. Per l'acqua, abbiamo utilizzato il sistema già descritto sull'articolo "Cinque terre in H0" apparso sul primo numero della rivista. L'unica variazione, a parte ovviamente i colori di fondo, è rappresentata dalla leggera opacizzazione dello strato resinoso, ottenuta aggiungendo alla miscela, prima dell'uso, una piccolissima quantità di vernice grigia. I personaggi, elaborati, non abbondano, vista anche la stagione autunnale ormai inoltrata. Vediamo una coppietta che si è data appuntamento alla "Trattoria da Massimo" per un pranzo in tranquillità, ma però questa è chiusa per il giusto riposo di fine stagione ed allora non resta che sostare un poco coccolati da un tiepido sole pomeridiano ad ammirare il riposante panorama animato unicamente dai Germani Reali (autocostruiti) che lentamente scivolano sull'acqua. Lungo il fiume troviamo tre pescatori impegnati in una improvvisata gara (le canne sono addirittura munite delle relative lenze in scala che finiscono in acqua). Canne e lenze sono realizzate in plastica proveniente da residui di stampi modellistici scaldati e tirati a mano: fra i vari fili ottenuti troverete certamente i diametri necessari allo scopo. Uno dei pescatori è stato più fortunato degli altri; un grosso luccio ha abboccato alla sua canna ed ora sta provvedendo, con fatica, al suo recupero.

Completa il quadro un prete, che terminato il periodico controllo alla chiesetta sul lago se ne ritorna in canonica al vicino paese, portandosi appresso l'ombrello: "È bel tempo" pensa tra sé "ma non si sa mai!".

E. Boniforti - S. Carrari
Foto: Gabriella Enrietto

